



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

[Nuova Produzione Vita - Dicembre](#)
Febbraio 2019

[Bilanci, Borsa e Solvency II](#)
Febbraio 2019

[Premi trimestrali danni - III trim. 2018](#)
Novembre 2018

[Flussi e Riserve Vita al III trim. 2018](#)
Novembre 2018

Altre pubblicazioni

[Panorama Assicurativo](#)
Febbraio 2019

[Italian Insurance in 2017-2018](#)
Dicembre 2018

[Legge di Bilancio 2019 - Audizione ANIA](#)
Novembre 2018

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:

Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Edoardo Marullo Reedtz
Antonio Nicelli
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Il 24 gennaio il Consiglio ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale e ribadito l'intenzione di mantenere i tassi su livelli simili a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019. Le recenti rilevazioni della Bank Lending Survey (l'indagine condotta dalla BCE sul credito bancario all'economia) indicano una sostanziale stabilità degli standard creditizi per la concessione dei prestiti alle imprese nel terzo trimestre del 2018. Nell'ultima settimana, dopo la diffusione delle stime di crescita della Commissione europea, sono tornate ad acuirsi le tensioni sui titoli di Stato italiani.

La congiuntura economica

Nell'edizione invernale del suo Rapporto di previsione, la Commissione europea ha ridimensionato le stime sulla crescita dei paesi membri dell'Unione Europea nel prossimo biennio rispetto a quanto previsto nelle stime preliminari pubblicate ad ottobre, proiettando la crescita del PIL dell'Unione (escluso il Regno Unito) all'1,5% nel 2019 e all'1,8% nel 2020 (-0,5 e -0,1 punti percentuali rispetto alle stime di ottobre). Nell'ultimo trimestre del 2018 il PIL italiano si è contratto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, risentendo, dal lato della produzione, della difficile fase congiunturale del comparto industriale, e sul fronte degli impieghi, del deterioramento del clima di fiducia generalizzato.

Le assicurazioni nel mondo

Il 13 febbraio le quotazioni azionarie europee segnavano una crescita rispetto al 1° gennaio 2019 pari al +7,9%, tuttavia ancora al di sotto della media dei valori del 2018. Ad influenzare la performance complessiva, determinando una battuta d'arresto dei corsi rispetto al recupero avviatosi alla fine del 2018, è stato l'effetto combinato del proseguire delle tensioni tra Stati Uniti e Cina, delle incertezze sul fronte Brexit e del ridimensionamento delle stime sul PIL europeo. Secondo le prime stime pubblicate da Munich Re sull'andamento delle calamità naturali, il 2018 è risultato un anno molto oneroso in termini di perdite complessive, con 160 miliardi di dollari di danni complessivi, ammontare di 20 milioni superiore alla media degli ultimi 30 anni.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di dicembre la nuova produzione vita delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 6,7 miliardi (+8,4% rispetto a dicembre 2017). Nell'intero anno 2018 i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 82,3 miliardi, con un incremento del 3,5% rispetto all'anno precedente. Sempre nel 2018 i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto i 75,6 miliardi (+3,1% rispetto all'analogo periodo del 2017). Dalla rilevazione ANIA relativa all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di dicembre 2018 risulta che il premio medio prima delle tasse è lievemente diminuito tra dicembre 2017 e dicembre 2018, passando da 382 a 377 euro (-1,3%).

Confronto dei bilanci delle compagnie europee al 3° trim. 2018

EIOPA pubblica con cadenza trimestrale un set di informazioni statistiche sul settore delle assicurazioni europee basate sulla segnalazione regolamentare prevista dalla nuova disciplina di Solvency II. ANIA ha elaborato e messo a confronto le informazioni relative alle compagnie di assicurazione dei principali paesi europei: Italia, Francia, Germania, Spagna e Regno Unito.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il 24 gennaio il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,40%. Nel comunicato a margine della riunione viene poi ribadita l'intenzione di mantenere i tassi su livelli simili a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019. In merito alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio direttivo intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di attività per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE.

Nel corso della conferenza stampa a margine della riunione, il Presidente della BCE ha spiegato come le informazioni più recenti seguitino a indicare un'evoluzione dell'economia più debole rispetto alle attese, per effetto di una domanda estera più contenuta e di alcuni fattori specifici a livello di paesi e settori. Ha poi evidenziato come le persistenti incertezze connesse in particolare a fattori geopolitici e alla minaccia del protezionismo, influiscano negativamente sul clima di fiducia nell'area dell'euro. Al contempo tuttavia, le condizioni di finanziamento propizie, le favorevoli dinamiche dei mercati del lavoro e la più vigorosa crescita salariale continuerebbero a sorreggere l'espansione dell'area dell'euro e il graduale incremento delle pressioni inflazionistiche.

Il 30 gennaio il Federal Open Market Committee (FOMC) è stato deciso di mantenere il costo del denaro inalterato e all'interno del corridoio pari al 2,25-2,50%. La conferma della *forward guidance* fornita a dicembre 2018, in cui il FOMC affermava che «dimensioni e tempistica» di qualunque stretta sono infatti «meno chiare di prima», a causa delle bufere sui mercati finanziari e degli spettri di un indebolimento della crescita globale.

Il credito alle imprese nell'area dell'euro

Secondo le rilevazioni della *Bank Lending Survey* (l'indagine condotta dalla BCE sul credito bancario all'economia) pubblicate a gennaio, nel IV trimestre del 2018 gli standard creditizi per la concessione dei prestiti alle imprese sono rimasti pressoché stazionari (lieve allentamento) rispetto al trimestre precedente, la domanda sarebbe invece aumentata per tutte le tipologie di prestiti.

Tenendo conto del numero di istituti che ha dichiarato un inasprimento degli standard creditizi per le imprese rispetto al terzo trimestre e di quelle che hanno invece dichiarato un allentamento, la percentuale netta (misurata come differenza tra i due valori) è stata infatti pari al -1%. Era stata -6% nel terzo trimestre.

Al lieve allentamento hanno contribuito fattori quali la pressione competitiva (in particolare da parte delle altre banche). In termini di dimensione delle imprese, l'indicatore mostra una sostanziale stabilità per le piccole e medie imprese (percentuale netta: -1%) e un allentamento per le imprese di dimensioni maggiori (-5%).

Da un confronto tra i principali paesi europei emerge un generale allentamento degli standard creditizi per la concessione dei prestiti alle imprese in Germania (percentuale netta: -3%), un inasprimento in Italia (+10%) e una sostanziale stabilità in Spagna e in Francia.

Il credito bancario alle imprese

	Standard creditizi *			Domanda **		
	III '18	IV '18	Media	III '18	IV '18	Media
Area dell'euro	-6	-1	9	12	9	-2
Germania	-3	-3	3	10	22	4
Spagna	-10	0	9	-20	-20	-3
Italia	-10	10	13	30	20	4
Francia	0	0	6	4	-15	-10

(*) Percentuale netta di banche che dichiara un inasprimento degli standard creditizi applicati

(**) Percentuale netta di banche che dichiara un aumento della domanda

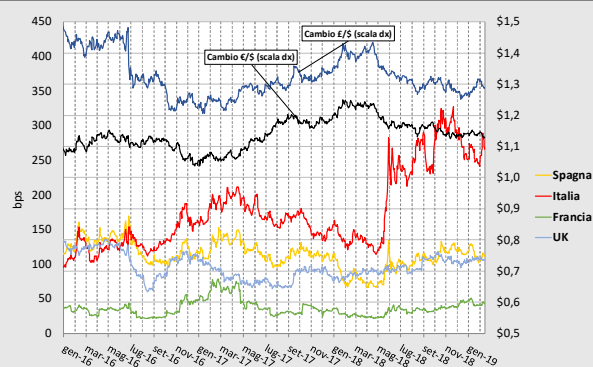
Media = media storica calcolata dall'inizio dell'indagine

L'andamento del rischio paese

Nell'ultima settimana, dopo la diffusione delle stime di crescita della Commissione europea che pongono l'Italia in una posizione di ritardo rispetto alle altre economie europee, sono tornate ad acuirsi le tensioni sui titoli di Stato italiani. Sul fronte nazionale hanno anche pesato l'incertezza politica sull'investimento relativo al progetto TAV nonché quella operativa su alcune misure economiche presenti nell'ultima legge finanziaria.

Il 13 febbraio gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,12%) erano pari a 266 bps per l'Italia, 111 bps per la Spagna, 106 bps per il Regno Unito e 43 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,13 dollari, una sterlina 1,29 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Nell'edizione invernale del suo Rapporto di previsione, la Commissione europea ha ridimensionato le stime sulla crescita dei paesi membri dell'Unione Europea nel prossimo biennio rispetto a quanto previsto nelle stime preliminari pubblicate ad ottobre. Gli economisti della Commissione argomentano che il deterioramento del quadro di previsione sia riconducibile a una combinazione di fattori esterni ed interni.

Fuori dall'Unione pesano ancora le conseguenze sui flussi commerciali mondiali della disputa tariffaria tra Stati Uniti e Cina, per la quale non si ravvisano ancora nell'immediato futuro elementi risolutivi. Nel 2018 il volume delle importazioni da paesi extra UE crescerebbe del 4,8%, in leggero rallentamento rispetto all'anno precedente. La moderazione dei flussi commerciali diverrebbe più evidente nel biennio successivo (+3,9% e +3,6%), quando gli effetti delle misure protezionistiche e il rallentamento generalizzato dell'output industriale globale comincerebbero a far sentire la propria influenza.

Sul fronte interno è invece previsto un peggioramento del quadro congiunturale dei settori industriali dei principali paesi membri, che risentirebbe, oltre al contesto esterno, anche della consistente flessione della produzione automobilistica registrata nel terzo trimestre del 2018 e solo parzialmente recuperata nel trimestre successivo.

La Commissione europea proietta la crescita del PIL dell'Unione (escluso il Regno Unito) all'1,5% nel 2019 e all'1,8% nel 2020, correggendo al ribasso le stime di ottobre di 0,5 e 0,1 punti percentuali, rispettivamente. La correzione è stata leggermente più ampia per la media dei paesi dell'area dell'euro (-0,6 e -0,1 punti percentuali, rispettivamente), a causa della forte correzione che ha subito l'outlook dell'economia tedesca determinata dal calo della produzione automobilistica.

L'andamento dell'economia mondiale (*)

	Proiezioni gen. 2019			Diff ott. 2018(**)		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Mondo	3,9	3,9	3,8	-0,1	0,1	-
Germania	1,5	1,1	1,7	-0,2	-0,7	-
Spagna	2,5	2,1	1,9	-0,1	-0,1	-0,1
Francia	1,5	1,3	1,5	-0,2	-0,3	-0,1
Italia	1,0	0,2	0,8	-0,1	-1,0	-0,5
Area dell'euro	1,9	1,3	1,6	-0,2	-0,6	-0,1
UE28	1,9	1,5	1,7	-0,2	-0,4	-0,1
Regno Unito	1,4	1,3	1,3	0,1	0,1	0,1
UE27	2,1	1,5	1,8	-0,1	-0,5	-0,1

(*) Var. % del PIL rispetto all'anno precedente.

(**) Punti percentuali

Fonte: Commissione europea

Per la Commissione non varierebbero significativamente le previsioni per l'economia mondiale, il cui output dovrebbe crescere sui medesimi ritmi previsti nel mese di ottobre (+3,9% e +3,8% rispettivamente; +0,1 e 0,0 punti percentuali).

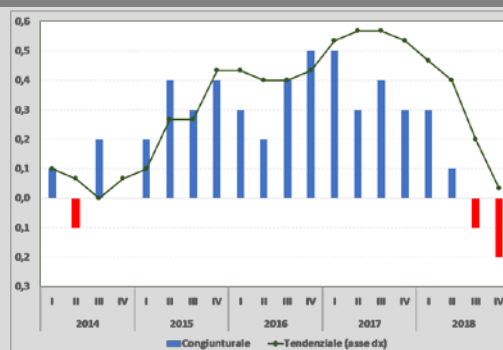
La congiuntura italiana

Nell'ultimo trimestre del 2018 il Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano si è contratto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. Con la variazione negativa registrata nel trimestre precedente (-0,1%) la nostra economia è tecnicamente entrata in recessione, la prima dal lungo periodo recessivo che ha accompagnato la crisi del debito sovrano nel 2012-2013.

Dal lato della produzione il dato aggregato ha sofferto soprattutto della difficile fase congiunturale del comparto industriale, come testimoniato dalla significativa flessione dell'indice della produzione industriale nell'ultimo trimestre (-1,1% rispetto al trimestre precedente).

Sul fronte degli impieghi a pesare è stato invece il visibile deterioramento del clima di fiducia che ha contribuito a deprimere le componenti private della domanda interna. Particolarmente duro è stato il peggioramento delle prospettive di domanda delle imprese industriali che, nel corso del 2018, hanno cambiato il loro giudizio sulle condizioni per investire da generalmente positivo a globalmente negativo, pregiudicando già negli ultimi mesi del 2018, la ripresa dell'attività di investimento.

L'andamento del PIL italiano(*)



(*) Variazioni % sul periodo precedente e sul corrispondente del 2017

Fonte: ISTAT

Secondo le stime della Commissione europea il PIL italiano crescerà dello 0,2% nel 2019 e dello 0,8% nel 2020.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Commissione europea		Consensus Economics	
		2017	2018	2019	2018
PIL	1,6	1,0	0,2	1,0	0,5
Consumi privati	1,5	-	-	0,7	0,6
Consumi PA	-0,1	-	-	-	-
Inv. fissi lordi	4,3	-	-	3,9	1,1
Esportazioni	5,7	-	-	-	-
Importazioni	5,2	-	-	-	-
Prezzi al consumo	1,3	1,2	1,0	1,2	1,1
Deficit/PIL	-2,3	-	-	-	-

Fonti: ISTAT (ott. 2018); Commissione europea (feb. 2019); Consensus economics (feb. 2019)



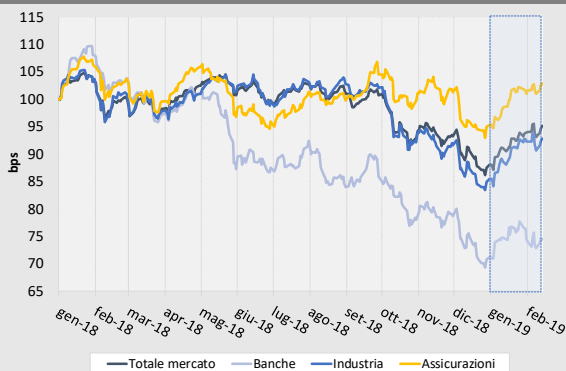
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Il 13 febbraio le quotazioni azionarie europee segnavano una crescita rispetto al 1° gennaio 2019 pari al +7,9%, restando tuttavia ancora al di sotto della media dei valori del 2018 (99 bps; -4,9% rispetto al 1° gennaio 2018). Ad influenzare negativamente la performance complessiva, determinando una battuta d'arresto dei corsi rispetto all'andamento in crescita avviatasi alla fine del 2018, è stato l'effetto combinato del proseguire delle tensioni legate alla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, delle incertezze sul fronte Brexit e del ridimensionamento delle stime sul PIL europeo da parte dei principali Istituti di previsione.

Nel dettaglio settoriale, quello assicurativo ha registrato una performance positiva rispetto a inizio anno (+7,9%) e superiore alla media del 2018 (101; +2,9% rispetto al 1° gennaio 2018); il bancario ha registrato un incremento del +4,7% rispetto a gennaio scorso (media: 91; -25,4% rispetto a gennaio 2018), mentre l'industria dell'8,5% (media: 99; -7,2%)

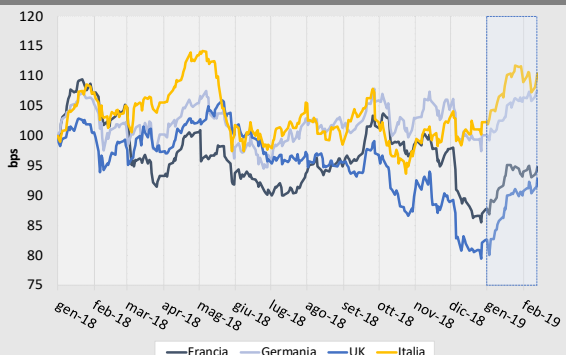
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Quanto alle quotazioni italiane, a pesare sull'andamento dei corsi nelle ultime settimane sono state, principalmente, la revisione al ribasso delle stime sul PIL e le perplessità mostrate dal FMI circa le misure proposte dal Governo italiano in tema di pensioni e di sostegno alla povertà e alla disoccupazione.

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

In particolare l'assicurativo ha fatto registrare nel complesso la performance migliore sia nel confronto intersettoriale in Italia (+7,9% rispetto a inizio anno; +10,5% rispetto a gennaio 2018) sia rispetto agli altri principali paesi europei (Francia: +7,9%, -5,3%; Germania: +7,3%, +7,5%; Regno Unito: +12,3%, -7,2%).

Report Munich Re sulle catastrofi naturali nel 2018

Secondo le prime stime pubblicate da Munich Re sull'andamento delle calamità naturali, il 2018 è risultato un anno molto oneroso in termini di perdite complessive. Nell'anno sono stati registrati infatti circa 160 miliardi di dollari di danni complessivi derivanti da eventi catastrofici, ammontare superiore alla media (calcolata in termini reali) degli ultimi 30 anni, pari a 140 miliardi. I danni assicurati sono stati pari a circa 80 miliardi di dollari, circa il doppio rispetto alla media trentennale. Il numero di vittime è stato di 10.400, molto al di sotto della media trentennale (53.000).

Nel report viene indicato che sono molti gli indizi secondo i quali l'aumento delle calamità naturali possa essere riconducibile a fenomeni di cambiamento climatico innescati dall'uomo. Ne sono un esempio i grandi incendi che hanno colpito la California, che si ripetono con sempre maggiore frequenza e che hanno causato, nel 2018, danni estremamente elevati. Secondo gli analisti di Munich Re il 58% dei danni sarebbe dovuto a cause meteorologiche, il 20% a ragioni climatiche, il 14% idrogeologiche, l'8% geofisiche.

La catastrofe che ha provocato il maggior numero di vittime nel 2018 è stata lo tsunami che ha colpito la città indonesiana di Palu il 28 settembre scorso (circa 2.100 vittime), seguita dal terremoto che lo ha preceduto, il 5 agosto, e dal secondo tsunami il 22 dicembre (con 556 e 437 vittime circa, rispettivamente).

Gli eventi più onerosi in termini economici complessivi si sono verificati negli Stati Uniti: l'incendio di "Camp Fire" nel nord della California (16,5 miliardi di danni; 12,5 miliardi i danni assicurati), l'uragano Michael (16 miliardi; 10 miliardi i danni assicurati) e l'uragano Florence (14 miliardi; 5 miliardi i danni assicurati). Ugualmente significativi sono stati i danni causati in Giappone dal tifone Jebi di inizio settembre (12,5 miliardi; 9 miliardi di perdite assicurate) e dall'alluvione di luglio (9,5 miliardi; 2,4 miliardi).

In Europa il numero di eventi catastrofici nel 2018 è stato pari a 113 (sui livelli del 2017), con danni complessivi pari a 16 miliardi di dollari circa e danni assicurati pari a 6 miliardi. La catastrofe che ha avuto un impatto maggiore è stata la siccità che ha interessato vaste aree del continente determinando danni rilevanti all'agricoltura e alla silvicoltura, pari a 3,9 miliardi di dollari, di cui solo 280 milioni assicurati.

Le catastrofi naturali nel 2018

	2018	2017	Media* 10 anni	Media* 30 anni
Numero di eventi	850	740	630	500
Perdite complessive**	160	350	190	140
Perdite assicurate*	80	140	61	41
Numero vittime	10.400	13.000	60.000	53.000

(*) corretta per l'inflazione; (**) miliardi di dollari; Fonte: Munich Re



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – dicembre 2018

Nel mese di dicembre la nuova produzione vita - **polizze individuali** - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 6,7 miliardi, in aumento sia rispetto all'ultimo mese del 2017 (+8,4%) sia rispetto a quello del 2016 (+6,9%). Nell'intero anno 2018 i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 82,3 miliardi, con un incremento del 3,5% rispetto all'anno precedente, quando si registrava invece un calo del 5,6%. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,8 miliardi, in ulteriore forte calo (-40,3%) rispetto a dicembre 2017, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 7,4 miliardi (stazionari rispetto allo stesso mese del 2017), mentre da inizio anno hanno raggiunto 95,6 miliardi, l'1,6% in meno rispetto al 2017.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2017*	dic.	6.165	-1,4	-5,6	1.265	4,0
2018*	gen.	6.652	8,0	8,0	1.192	5,1
	feb.	7.873	6,7	7,3	1.518	-7,0
	mar.	7.906	-3,7	3,1	1.280	-30,9
	apr.	6.399	6,7	3,9	1.265	-12,9
	mag.	7.573	3,5	3,8	1.405	-24,5
	giu.	6.884	6,1	4,2	1.246	-22,1
	lug.	6.516	1,2	3,8	1.053	-26,3
	ago.	5.531	-7,8	2,5	985	-18,7
	set.	7.102	29,7	5,0	762	-26,9
	ott.	6.509	-8,1	3,6	957	-30,7
	nov.	6.700	-1,8	3,1	825	-53,1
	dic.	6.683	8,4	3,5	765	-40,3

(* Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di dicembre il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 4,8 miliardi (il 72% dell'intera nuova produzione vita), in aumento del 36,8% rispetto allo stesso mese del 2017. Negativo risulta invece l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V che nel mese di dicembre ammontano ad appena 86 milioni, valore più che dimezzato (-66,8%) rispetto allo stesso mese del 2017. La restante quota dei nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III con un volume premi pari a 1,7 miliardi (il 26% del totale mensile emesso), in calo del 25,8% rispetto all'ultimo mese del 2017.

Nell'intero anno 2018 la nuova produzione di **polizze individuali e collettive** sulla vita delle imprese italiane ed extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, ha raggiunto 85,5 miliardi di premi, in crescita del 3,8% rispetto all'anno precedente, quando la contrazione era stata del 5,2%. I nuovi premi delle sole polizze collettive sono ammontati a 3,1 miliardi (il 4% del new business totale), in aumento del 13,0% rispetto al 2017. Considerando anche il campione delle imprese U.E., i nuovi affari vita complessivi (individuali e collettivi) sono stati pari a 99,2 miliardi, l'1,2% in meno rispetto all'anno precedente.

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a dicembre 2018

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di dicembre 2018. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee. I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese

Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 Euro)	Premio medio (escluse tasse) (Euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
DICEMBRE 2018 - TOT. CONTRATTI di cui:	2.639	994.643	377	-1,3
Autovetture ad uso privato	2.016	775.211	360	-1,3
Motocicli ad uso privato	101	26.583	264	-1,5
Ciclomotori ad uso privato	31	5.391	177	1,5

Fonte: ANIA

In particolare, a dicembre 2018 sono stati rilevati oltre 2,6 milioni di contratti per un incasso premi pari a circa 995 milioni di euro. Il 76,4% dei contratti ha riguardato il settore delle autovetture, il 3,8% quello dei motocicli e l'1,2% quello dei ciclomotori. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa. Il premio che viene fornito dalle imprese, inoltre, non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è lievemente diminuito, **tra dicembre 2017 e dicembre 2018, da 382 a 377 euro; il calo è stato pari a 5 euro in valore assoluto e a -1,3% in valore percentuale.** In particolare, le autovetture hanno registrato a dicembre 2018 una diminuzione del premio medio in linea con la media del totale dei veicoli. Risulta anche in riduzione dell'1,5% il premio medio dei motocicli che passa da 268 a 264 euro. In controtendenza, e quindi in aumento (+1,5%), il premio medio dei ciclomotori, che a dicembre 2018 è pari a 177 euro (era 174 euro a dicembre 2018).



Confronto dei bilanci delle compagnie europee al 3° trim. 2018

EIOPA pubblica con cadenza trimestrale un set di informazioni statistiche sul settore delle assicurazioni europee basate sulla segnalazione regolamentare prevista dalla nuova disciplina di Solvency II. I dati si basano sulla reportistica regolamentare di quasi 3.000 imprese di assicurazione operanti in Europa e comprendono informazioni aggregate a livello nazionale sullo stato patrimoniale, sui fondi propri, sui requisiti patrimoniali, sui premi, sui sinistri e sui costi sostenuti, nonché indicatori di fine anno e indicatori chiave della redditività e della stabilità finanziaria per i più grandi gruppi di assicurazione europei e a livello aggregato.

ANIA ha elaborato e messo a confronto le informazioni relative alle compagnie di assicurazione dei principali paesi europei: Italia, Francia, Germania, Spagna e Regno Unito. I grafici e le tabelle seguenti riportano le informazioni provenienti dai bilanci del terzo trimestre 2018 relative alle imprese singole. I dati sulla redditività fanno invece riferimento alla reportistica annuale (2017).

Per quanto riguarda gli indicatori tecnici del settore danni, i dati mostrano che nei prim 9 mesi del 2018 il combined ratio netto complessivo - calcolato come rapporto tra somma di risarcimenti netti e spese e premi netti di competenza - era pari al 95%, stabile rispetto al trimestre precedente. Lo stesso indicatore era pari al 92% per l'Italia (stabile rispetto al 2° trimestre); 96% per la Francia e per la Germania (stabile); 79% per la Spagna (85% al 2° trimestre); 99% per il Regno Unito (98%). L'expense ratio (spese nette su premi di competenza) era pari al 29% per il complesso del settore, al 34% per l'Italia (stabile), 28% per la Francia (stabile), 33% per la Germania (33% al 2° trimestre), 22% per la Spagna (24%), 39% per il Regno Unito (stabile).

Gli indicatori tecnici nei primi 9 mesi del 2018

	Danni			Vita	
	Combined ratio (%)	Expense ratio (%)	Loss ratio (%)	Raccolta netta su premi (%)	Expense ratio (%)
ITALIA	92	34	58	32	5
FRANCIA	96	28	68	21	13
GERMANIA	96	33	63	26	14
SPAGNA	79	22	57	29	11
UK	99	39	61	-42	7
TOTALE EEA	95	29	65	7	10

Lavoro diretto. Sono escluse le attività cross-border e la riassicurazione. Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA. Raccolta netta su premi (netta) = (premi contabilizzati netti - oneri netti) / premi contabilizzati netti

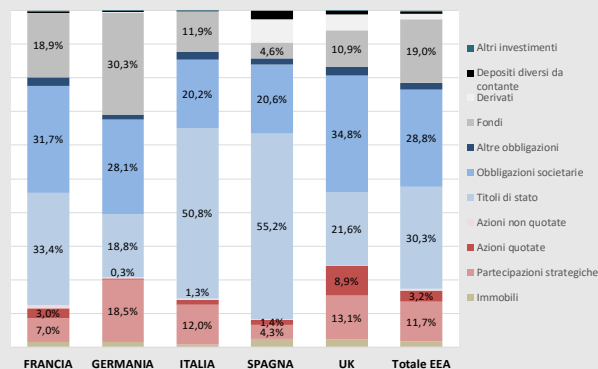
Relativamente agli indicatori tecnici del settore vita, la raccolta netta su premi del settore era pari al 7%. Lo stesso indicatore era pari al 32% per l'Italia (30% al 2° trimestre), 21% per la Francia (22%), 26% per la Germania (27%), 29% per la Spagna (17%), -42% per il Regno Unito (-53%). L'expense ratio era invece pari al 10% per l'aggregato UE, 5% per l'Italia, 13% per la Francia, 14% per la Germania, 11% per la Spagna, 7% per il Regno Unito, stabile sia per l'aggregato sia per i singoli paesi.

Sul lato investimenti, escludendo gli attivi relativi a polizze di tipo

unit e index linked, si rileva in media, una sostanziale prevalenza della preferenza degli assicuratori verso investimenti di tipo obbligazionario, principalmente di tipo governativo. La quota di investimenti in titoli di Stato era infatti, al 30 settembre 2018, nel complesso pari al 30,3%, quella in titoli corporate del 28,8%, dei fondi al 19,0%. La quota di investimenti azionari era invece inferiore al 4%.

Il confronto tra i principali paesi mostra una prevalenza degli investimenti in titoli di Stato soprattutto per la Spagna (55,2%) e per l'Italia (50,8%). In Francia la quota di investimenti obbligazionari risulta quasi equamente distribuita tra titoli di stato e societari (33,4% e 31,7%), mentre risulta prevalere lievemente la quota di investimenti societari da parte delle compagnie tedesche e inglesi (28,1% e 34,8%). Anche il ricorso a fondi di investimento rappresenta una quota rilevante nei bilanci delle compagnie europee (19%), soprattutto per le tedesche e per le francesi (30,3% e 18,9%). Quanto agli investimenti azionari quotati, sono gli assicuratori inglesi i maggiori investitori in tale tipologia di asset (8,9%), seguiti dai francesi (3,0%). Poco significativa rispetto al totale è invece la quota in Italia, Spagna e Germania.

La composizione degli investimenti*



* Dati al 30 settembre 2018, valori di mercato. È escluso il business unit e index-linked. Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA

La reportistica di Solvency II contiene infine informazioni sugli indicatori di redditività delle maggiori compagnie di assicurazione. In particolare, i report riportano il valore del return on assets (ROA) e del return on the excess of assets over liabilities (utilizzato come proxy del return on equity, ROE). Il ROA mediano risulta essere stato pari allo 0,45% sia nel 2016 sia nel 2017, mentre la mediana del return on the excess of assets over liabilities era pari al 6,07% nel 2016 e al 5,75% nel 2017.

Il ROE e il ROA nel 2017

	10° perc.	25° perc.	Mediana	75° perc.	90° perc.	num. osserv.
ROA	0,02	0,23	0,45	0,84	1,91	117
REAOL	0,34	2,86	5,75	9,59	14,71	117

ROA: Return on assets; REAOL: Return on excess of assets over liabilities. Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
2015	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
2016	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
2017	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2018	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
2018	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
2015	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
2016	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
2017	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2018	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
2018	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2016	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5	-1,9
	Dicembre	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7	-4,0
2017*	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0	15,0
	Febbraio	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3	27,3
	Marzo	8.207	-2,0	-17,2	1.808	-23,4	0,4
	Aprile	5.998	-19,4	-17,7	1.408	-28,7	-8,5
	Maggio	7.317	-0,0	-14,5	1.808	4,2	-5,8
	Giugno	6.485	-5,3	-13,2	1.554	-27,0	-10,2
	Luglio	6.437	-0,4	-11,7	1.379	114,6	-2,9
	Agosto	5.998	19,4	-9,1	1.173	-6,5	-3,3
	Settembre	5.474	-3,3	-8,6	986	-22,4	-5,1
	Ottobre	7.085	6,4	-7,2	1.340	-13,5	-5,9
	Novembre	6.821	8,9	-5,9	1.752	-10,4	-6,4
	Dicembre	6.165	-1,4	-5,6	1.265	4,0	-5,7
2018*	Gennaio	6.652	8,0	8,0	1.192	5,1	5,1
	Febbraio	7.873	6,7	7,3	1.518	-7,0	-2,0
	Marzo	7.906	-3,7	3,1	1.280	-30,9	-13,6
	Aprile	6.399	6,7	3,9	1.265	-12,9	-13,4
	Maggio	7.573	3,5	3,8	1.405	-24,5	-16,0
	Giugno	6.884	6,1	4,2	1.246	-22,1	-17,1
	Luglio	6.516	1,2	3,8	1.053	-26,3	-18,3
	Agosto	5.531	-7,8	2,5	985	-18,7	-18,3
	Settembre	7.102	29,7	5,0	762	-26,9	-19,0
	Ottobre	6.509	-8,1	3,6	957	-30,7	-20,1
	Novembre	6.700	-1,8	3,1	825	-53,1	-23,6
	Dicembre	6.683	8,4	3,5	765	-40,3	-24,8

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9
	Dicembre	4.034	-22,5	-19,0	-4,5
2017	Gennaio	4.264	-34,3	-25,7	-34,3
	Febbraio	4.954	-37,9	-32,6	-36,3
	Marzo	5.044	-18,4	-30,9	-30,9
	Aprile	3.802	-32,1	-30,2	-31,2
	Maggio	4.750	-9,1	-20,1	-27,5
	Giugno	3.669	-22,7	-21,5	-26,9
	Luglio	3.712	-19,5	-16,8	-26,1
	Agosto	4.148	16,0	-10,9	-22,7
	Settembre	3.550	-10,7	-6,2	-21,7
	Ottobre	4.454	-3,1	0,1	-20,1
	Novembre	4.027	-6,0	-6,4	-19,0
	Dicembre	3.532	-12,4	-7,0	-18,6
2018	Gennaio	4.345	1,9	-5,2	1,9
	Febbraio	5.006	1,1	-2,7	1,5
	Marzo	5.133	1,8	1,6	1,6
	Aprile	4.133	8,7	3,4	3,1
	Maggio	4.699	-1,1	2,7	2,2
	Giugno	3.953	7,7	4,6	3,0
	Luglio	3.995	7,6	4,3	3,5
	Agosto	3.638	-12,3	0,5	1,6
	Settembre	5.296	49,2	13,3	6,1
	Ottobre	4.352	-2,3	9,3	5,2
	Novembre	4.793	19,0	20,0	6,4
	Dicembre	4.830	36,8	16,3	8,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2017	Novembre	112	-31,0	-15,3	-27,8
	Dicembre	223	-8,0	-14,2	-25,7
	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0
	Febbraio	103	-53,6	-23,7	-34,8
	Marzo	227	15,4	-16,4	-16,4
	Aprile	119	-3,7	-17,2	-14,1
	Maggio	105	-30,4	-4,3	-17,1
	Giugno	103	-54,2	-34,5	-25,2
	Luglio	95	-8,6	-36,9	-23,7
	Agosto	62	-14,5	-35,3	-23,1
	Settembre	61	-27,9	-16,5	-23,4
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0
2018	Novembre	83	-26,3	-14,9	-21,4
	Dicembre	260	16,7	3,2	-16,6
	Gennaio	101	-15,3	-2,1	-15,3
	Febbraio	163	59,1	18,0	19,2
	Marzo	185	-18,6	0,1	0,1
	Aprile	93	-22,0	-1,7	-4,5
	Maggio	173	65,1	0,0	6,3
	Giugno	92	-10,9	9,5	4,0
	Luglio	84	-11,4	15,3	2,4
	Agosto	35	-44,0	-18,9	-0,7
	Settembre	47	-22,2	-23,7	-2,0
	Ottobre	56	-53,9	-43,6	-7,7
Novembre	126	52,3	-13,6	-3,6	
Dicembre	86	-66,8	-42,2	-14,8	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Novembre	1.854	-23,6	-11,4	-31,8
2017	Dicembre	1.964	-6,1	-11,8	-30,0
	Gennaio	1.765	23,5	-6,1	23,5
	Febbraio	2.314	41,9	17,3	33,3
	Marzo	2.927	47,0	38,7	38,7
	Aprile	2.068	21,2	37,2	34,3
	Maggio	2.451	26,7	32,2	32,6
	Giugno	2.702	44,7	31,1	34,7
	Luglio	2.619	50,2	40,1	36,9
	Agosto	1.778	29,9	42,6	36,2
	Settembre	1.853	16,3	32,8	34,1
	Ottobre	2.494	28,5	24,9	33,5
	Novembre	2.693	45,2	30,7	34,7
2018	Dicembre	2.337	19,0	30,7	33,2
	Gennaio	2.194	24,3	29,4	24,3
	Febbraio	2.690	16,2	19,5	19,8
	Marzo	2.577	-12,0	6,5	6,5
	Aprile	2.163	4,6	1,7	6,1
	Maggio	2.690	9,8	-0,2	6,8
	Giugno	2.828	4,7	6,4	6,4
	Luglio	2.426	-7,4	2,2	4,3
	Agosto	1.849	3,9	0,0	4,3
	Settembre	1.751	-5,5	-3,6	3,4
	Ottobre	2.087	-16,3	-7,2	1,2
	Novembre	1.764	-34,5	-20,4	-2,5
Dicembre	1.734	-25,8	-25,8	-4,5	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.